

La Uil manifesta all'aeroporto

L'agitazione. Un presidio contro l'apertura della procedura di mobilità di Marconi handling, società controllata da Sab
Sul tavolo anche il nodo dell'integrativo aziendale

Oggi la manifestazione è a gennaio uno sciopero del personale. È la Uil a dare battaglia contro la politica di Sab, la società che gestisce l'aeroporto Marconi, e delle sue controllate. Prima fra tutte Marconi handling che ha aperto la mobilità per 44 lavoratori su un totale di poco meno di 300. La Uil, spiega Domenico Alpi, segretario regionale di Uiltrasporti, non ha accettato la discussione sugli esuberi perché ritiene che non siano necessari. «L'azienda continua a chiedere straordinari - spiega - e ci sono 90 persone che hanno chiesto di passare a part time. Gli esuberi non si spiegano». Marconi handling, controllata al 100% da Sab, è una società che perde qualche mi-

lione di euro l'anno ma per i sindacati la colpa è delle scelte strategiche fatte, soprattutto la concorrenza sui costi con le altre aziende che operano a Bologna: Bas (di cui Sab ha il 40%) e il colosso internazionale Aviapartner. C'è di più, secondo Alpi: queste società a loro volta subappaltano ad altre aziende e cooperative comprimendo ancora di più il costo del lavoro. Una rassicurazione è arrivata dal presidente Gian Carlo Sangalli che, dicono alla Uil, è intenzionato ad unificare i servizi di handling (controllo biglietti, assistenza agli aerei, scale per i passeggeri, trasporto agli aerei etc...) e Alpi ha apprezzato anche le parole spese, in un incontro con

i sindacati, da Sangalli sullo sviluppo dello scalo. Apprezzamento anche per le intenzioni della Regione sulla creazione di un sistema regionale: «Sarebbe opportuno farlo. Lavorando sulla specializzazione degli scali ci sarebbe l'opportunità per far crescere le quattro piste emiliane». Anzi, secondo la Uil, ci sarebbero anche i margini per recuperare risorse, riducendo i gruppi dirigenti e i consigli d'amministrazione. L'altro nodo grosso da affrontare sarà quello del contratto integrativo che Marconi handling ha disdetto mentre con Sab c'è una discussione difficile in corso. «Quello che chiediamo - dice il sindacalista - è che i dipen-

denti non possano avere meno di quanto avuto nel 2003, cioè 600 euro netti». Nel 2004, anno di chiusura per l'allungamento della pista, hanno avuto solo 300 euro, di cui 50 contrattati e 250 come liberalità dell'azienda. Infine il tema delle gare al massimo ribasso; l'ultima, per le pulizie, l'ha vinta un'azienda che ha ridotto di quattro unità il numero dei dipendenti e dimezzato i buoni pasto. «C'è molto da discutere - conclude - e sono certo che troveremo un'intesa anche con le altre sigle sindacali». Ad appoggiare la Uil il consigliere comunale del Cantiere Serafino D'Onofrio che ha criticato la bassa qualità prodotta dai massimi ribassi.

sira.

